



Da Beckett a Dostoevskij classici sì, ma rivisitati

E al Litta in scena Cyrano che dialoga con la Luna

MICHELE WEISS

La passione per i classici si coltiva anche attraverso il "tradimento". Sempre più spesso, infatti, capita che le riletture teatrali si discostino radicalmente dagli originali in cerca di attualizzazione: è il caso del monologo di Luca Chieragato e Pietro De Pascalis, «**Cyrano sulla luna**» (*al Teatro Litta, fino all'11 febbraio, 10/24 euro*), più che liberamente ispirato all'arcinota commedia di Rostand. Gli autori immaginano che dopo l'ultima battuta Cyrano amante ferito voli sulla Luna per spiegarle l'amore terrestre: il dialogo con l'astro si rivela un monologo interiore, con il poeta spadaccino rivolto alla propria coscienza in cerca di quelle verità che talvolta le stesse parole celano.

Anche Vitaliano Trevisan - fresco di Premio Riccione 2017 - propone una riscrittura teatrale di uno dei pezzi forti di Dostoevskij, il romanzo «**Il giocatore**», attualizzandone la vicenda e esasperandone i toni (*Teatro Franco Parenti, fino al 4 febbraio, 18/30 euro*). «L'intreccio è addirittura da farsa ma senza lieto fine - racconta Trevisan -. Il retrogusto è amaro e non può che essere così: in fondo assistiamo al progressivo inaridimento di un giovane, nel cui cuore la roulette prende il posto della fanciulla amata». Con la regia di

Gabriele Russo, la messinscena racconta la compulsione, le ossessioni e le debolezze di Aleksej, Polina, Bianca e degli altri personaggi, evidenziandone le analogie con la realtà odierna.

Alessandro Avarone, infine, trasforma gli spiantati perdigiorno protagonisti di un altro classico del Novecento, «**Aspettando Godot**» di Samuel Beckett, in giovani clown, simbolo di una generazione relegata in sala d'attesa (*all'Elfo, fino al 4 febbraio, 17-32.50 euro*).

Spiega il regista: «In Beckett amo la sottile poesia, l'amore per l'uomo costretto a vagare alla ricerca di un senso senza più un Dio o una metafisica a supporto: ci aggrappiamo a qualsiasi cosa ci ricordi che esista, si gioca con ciò che resta del mondo, dell'essere umano, delle parole».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





MANUELA GIUSTO

Riletture

I clown protagonisti di «Aspettando Godot» all'Elfo.

A sinistra, gli interpreti de «Il giocatore» al Franco Parenti